



TITOLO: La danza macabra (fuori gli scheletri dagli armadi)

Due elementi hanno ispirato la scelta della rappresentazione allegorica realizzata con il carro del Cervetto per il Carnevale 2008; elementi che rendono l'opera trasversale rispetto al tempo, spaziando dall'attualità al tardo Medioevo, e rispetto alle tematiche, partendo dal Carnevale locale per arrivare all'arte.... Il tema affrontato è infatti una riflessione che intreccia una protesta attuale sul nostro "Carvè" ad una specifica tendenza dell'arte contemporanea, arrivando per essa a toccare un tema artistico appartenente al passato....

Siccome tutto questo può apparire assai criptico, è meglio spiegare il soggetto del carro 2008 partendo dai processi logici che lo hanno formato.

Partiamo dal Carnevale di oggi, poiché l'intento cervettiano per il 2008, prima ancora di scegliere l'argomento da trattare, era di muovere **una garbata protesta sulle valutazioni ottenute dalle nostre più recenti realizzazioni allegoriche**. Siccome non fa per noi la polemica grezza, non potevamo che decidere di protestare con un nuovo carro allegorico, ancor più "sopra le righe" che in passato. Per estrema sintesi: ci ha deluso un'inadeguata (a nostro avviso, s'intende) lettura degli sforzi creativo e culturale che caratterizzarono i nostri ultimi carri nella scelta delle tematiche e nella loro rappresentazione. Parlammo nel 2004 di musica come elemento di coesione tra i popoli e come voce a favore della Pace, nei giorni in cui si stava costruendo un "nuovo muro" tra Israele ed i territori occupati dai Palestinesi, il tutto rappresentato con un carro ("La musica che muove il mondo – another wall") che con musica, immagini ed enormi maschere evocava i grandi concerti per la Pace, con riferimenti specifici a quello che i Pink Floyd tennero a Berlino dopo la caduta del muro..... il nostro carro fu collocato alle spalle della "tradizionale" riedizione italiana del folklore brasiliano....

Nel 2007, nei giorni del Capodanno Cinese, che coincidevano col nostro carnevale, ci parve opportuno riflettere sull'avvicinamento ad Ovest del colosso Cina, con le sue implicazioni, rappresentandolo con le immagini, i suoni e con le icone classiche dell'Impero dei draghi e di Bruce Lee..... fummo classificati ancora secondi, dietro alla "classica" nave dei pirati!!!.....

Considerando il livello costruttivo elevato e tecnologicamente avanzato delle nostre "macchine allegoriche" ed il largo apprezzamento del pubblico, pur nel rispetto dell'impegno dedicato e dei risultati raggiunti dagli altri costruttori, ci è parso legittimo puntare il dito verso valutazioni un po' "particolari" operate dalle Giurie dei carnevali passati, probabilmente non adeguatamente assistite ed istruite ad interpretare i parametri di giudizio scelti per i carri.

Insomma..... abbiamo ritenuto fosse giunta l'ora di affermare: **"fuori gli scheletri dagli armadi!"**..... determinati a non sforzarci più nella scelta di concetti attuali e di valore da rappresentare.....

Non siamo però riusciti a spingere la nostra protesta fino a cadere anche noi nella banalità... un po' perché evidentemente non ne siamo capaci, un po' perché, complice il clima di vitalità artistica che caratterizza Vercelli in questi tempi (Guggenheim e non solo), ci è venuta in aiuto l'arte.... Eh sì! Perché, affascinati da **una tendenza che caratterizza l'arte contemporanea**, in una sorta di reinterpretazione di temi già cari agli artisti del Tardo Medioevo, abbiamo deciso di rappresentarla! Parliamo della trattazione di temi... macabri... ed è così che abbiamo scelto di creare **"La danza macabra"**..... Abbiamo quindi osato ispirarci ad alcune rappresentazioni artistiche del passato che avevano la così detta funzione spirituale di "memento mori"... quindi andiamo provocatoriamente ricordando che **tutti (vincitori e vinti compresi...) sono uguali di fronte alla morte** (nell'approfondimento maggiori delucidazioni). Nel raffigurare tutto questo, le figure del carro recuperano trasversalmente anche la nostra protesta, con il riferimento ai proverbiali "scheletri nascosti", e la suddetta "moda artistica" contemporanea. **Te grandi teschi** che paiono sospesi nel vuoto, nelle loro movenze fluide ed inquietanti, sono i protagonisti principali dell'allegoria, che riprende, con l'aiuto di costumi ed oscure rappresentazioni **la tradizionale danza tra vivi e morti**, contornata dalla gran parte delle **icone del "macabro" che non hanno età.... mostri, fiamme, fantasmi, anime perse, insetti e pipistrelli, realizzati però senza cadere nel così detto "trash", con il gusto ironico che è proprio del Carnevale** e che per certi aspetti caratterizzò anche le "danze macabre" medievali.... Ciò grazie alla scelta dei colori, alla simpatia delle forme, alla delicatezza che trova la sua sintesi nel filmato che due schermi sul carro mostreranno al pubblico: un cimelio dell'arte dei Cartoons disneyani.... "The skeleton dance", la simpaticissima danza degli scheletri datata 1929.....

Il tutto, concludendo, per formulare con convinzione ed adeguato garbo il nostro lamentoso j'accuse: **"fuori gli scheletri dagli armadi!!!..... i nostri son qui a danzare.... Ed i Vostrì?!?!"**.

Buon Carnevale!!

Data _____

RIONE CERVETTO
Il Presidente